

Matrimonio celebrato da straniero con rito islamico in ambasciata estera in Roma

Stato civile – Matrimonio celebrato da straniero con rito islamico in ambasciata estera in Roma - Validità - Conseguenze

Deve ritenersi valida la celebrazione del matrimonio contratto con il rito somalo in seno all'Ambasciata di Somalia in Roma, derivandone che il cittadino straniero che intende contrarre nuovo matrimonio in Italia non può ritenersi di stato libero come richiesto dagli artt. 116 II co. e 86 c.c.

(Massima a cura di Mauro Bernardi – Riproduzione ricevuta)

TRIBUNALE DI MANTOVA

Il Tribunale di Mantova, Sezione I° Civile, in camera di consiglio, composto dai Sigg.ri Magistrati:

- | | |
|---------------------------------|------------------------|
| 1) dott. Mauro Bernardi | - Presidente Rel. Est. |
| 2) dott.sa Alessandra Venturini | - Giudice |
| 3) dott. Luigi Pagliuca | - Giudice |

- a scioglimento della riserva assunta all'udienza del 16-1-2014 così provvede:
- letto il ricorso n. 3456/13 R.G. Vol. presentato da A. A. M. (cittadino di nazionalità somala nato a Mogadiscio -Somalia- il 4-7-1949) con cui egli ha chiesto, ex art. 98 c.c., che venga ordinato all'Ufficiale di Stato Civile del Comune di C. di procedere alle pubblicazioni in vista della celebrazione del matrimonio con B. L. F. (nata a Casablanca -Marocco- il 25-9-1975 e residente in C., piazza I Maggio 3/A e con la quale l'istante ha generato un figlio) e ciò a fronte del rifiuto di tale organo di procedere a tale formalità in assenza del nulla osta prescritto dall'art. 116 c.c., provvedimento adottato con decreto del 19-8-2013;

- osservato che l'istante ha dedotto che la Somalia è da anni sconvolta dalla guerra civile e che in Italia non vi sono né un'ambasciata né un consolato del proprio stato nazionale;

- rilevato che l'Ufficiale di Stato Civile si è rimesso alle valutazioni del Tribunale e che il Pubblico Ministero ha concluso per il rigetto del ricorso;

- osservato che, a seguito delle indagini effettuate presso vari uffici anagrafici, è stato acquisito certificato di matrimonio islamico di cui al n. 894 celebrato il 13-10-1991 presso l'Ambasciata della Repubblica di Somalia in Roma firmato dal Giudice Islamico e dal quale risulta che il ricorrente si è unito in matrimonio con P. I., (cittadina italiana nata il 31-10-1946 a Padova);

- considerato che la circostanza che tale matrimonio non sia stato trascritto nei registri dello stato civile non ha alcun rilievo posto che siffatta formalità non ha natura costitutiva, ma meramente certificativa e scopo di pubblicità (cfr. con riguardo al matrimonio celebrato all'estero Cass. 19-10-1998 n. 10351; Cass. 17-9-1993 n. 9578; Cass. 28-4-1990 n. 3599);

- osservato che il matrimonio c.d. islamico è un contratto (e non un sacramento) che non prevede la partecipazione di un ministro di culto ed ha valenza sia nell'ambito religioso che in quello civile;

- ritenuto che deve ritenersi valida la celebrazione del matrimonio contratto con il rito somalo in seno all'Ambasciata di Somalia in Roma dovendo essere garantito il libero e indisturbato esercizio della missione diplomatica (cfr. Cass. 17-12-2010 n. 25564);

- ritenuto altresì che il ricorrente e P. I. hanno convissuto come coniugi quantomeno fino al 2003 sicché viene in considerazione il disposto di cui all'art. 131 c.c. a norma del quale il possesso di stato conforme all'atto di matrimonio sana ogni difetto di forma sin dalla celebrazione del matrimonio (vedasi Cass. 17-12-2010 n. 25564; Cass. 9-6-2000 n. 7877);

- considerato pertanto che il rifiuto di procedere alle pubblicazioni da parte dell'Ufficiale di Stato Civile appare giustificato non potendo ritenersi il ricorrente di stato libero come richiesto dal combinato disposto degli artt. 116 II co. e 86 c.c. stante il precedente vincolo matrimoniale;

ritenuto che, stante la natura del giudizio, nessuna statuizione vada adottata in ordine alle spese;

P.T.M.

- rigetto il ricorso;
-nulla per le spese.

Si comunichi alle parti e all'Ufficiale di Stato Civile del Comune di C.

Mantova il 16 gennaio 2014.

Il Presidente Est. dott. Mauro Bernardi

IL CASO.it